

7 novembre 2012

Auditorio - Centro scolastico Via Natta, 11 - Milano MMRossa fermata Lampugnano

# AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E PRATICHE DIDATTICHE PER I NUOVI STUDENTI



LaboratorioFormazione.it

**La scuola un'organizzazione che apprende:  
prospettive pedagogiche e pratiche didattiche**

**Patrizia Appari**

# Ambienti di apprendimento

**L'ambiente di apprendimento generativo** viene definito (Grabinger e Dunlap, 1995) come un luogo nel quale, **intenzionalmente**, vengono avvalorati aspetti atti a favorire l'apprendimento e lo sviluppo continuo di competenze.



# Come? Le pratiche didattiche

- predisporre esperienze efficaci per il processo di **co-costruzione della conoscenza**;
- proporre pratiche diverse da svolgersi in **situazioni autentiche/reali**;
- incoraggiare negli studenti **l'assunzione di responsabilità individuali e sociali** considerando l'apprendimento come un'esperienza sociale;
- sostenere pratiche **riflessive e metacognitive**;
- estendere la comprensione degli studenti attraverso **l'ideazione** e la richiesta di **compiti complessi**;
- **formarsi come docenti capaci di lavorare in team e di approntare condizioni efficaci di cooperazione tra e con allievi, colleghi, altri.**



# I nuovi studenti

E' necessario articolare la riflessione intorno agli interrogativi che le famiglie e la scuola si pongono riguardo a questa generazione, che **sembra apprendere** in maniera insolita, multiforme, rapida e superficiale.



Mark Prenski nel 2001 sosteneva che i giovani della **generazione digitale**:

- *possiedono una **conoscenza sofisticata delle tecnologie***;
- *manifestano altrettante **abilità tecniche***;
- *rivelano **stili di apprendimento particolari** rispetto alle precedenti generazioni di studenti.*



Bennet, Maton e Kervin (2008) discutono delle caratteristiche dei **nati digitali** e definiscono ***academic moral panic*** ciò che colpisce le generazioni adulte (insegnanti, genitori, ecc.), sostengono che:

1) malgrado le nuove generazioni vivano immerse nella tecnologia, **l'uso reale che ne fanno è di tipo tradizionale** (scrittura, e-mail, web);

2) **la produzione di contenuti è un fenomeno limitato;**

3) **le differenze di competenze nelle nuove generazioni sono le stesse esistenti nelle generazioni più anziane.**



Digitali si nasce o si diventa?



Una serie di studi più recenti (Jones - 2010; *Proceedings of the 7th International Conference on Networking Learning*) concordano sul fatto che **sia necessario entrare più dettagliatamente nel merito per mezzo di studi adeguati.**

Nel 2011 l'OCSE ha pubblicato il rapporto "***PISA 2009 Results: Students On Line Digital Technologies and Performance***" relativo ai dati PISA 2009 intorno alle **competenze digitali dei quindicenni**, ciò che è stato chiamato ***digital reading***.

Hanno partecipato alla ricerca 16 paesi, tra i quali non figurava l'Italia.

Le **quattro linee di intervento** suggerite da OCSE per il miglioramento sono:

- Prendere in considerazione le prestazioni meno elevate della **popolazione maschile**.
- Potenziare l'accesso all'ICT per le **fasce più deboli della popolazione**.
- Assistere gli studenti nello sviluppo delle **competenze necessarie per la lettura di testi digitali**.
- Favorire un **uso appropriato delle tecnologie nella scuola**.





**Studenti che hanno partecipato all'indagine  
Laboratorio Formazione – Comune di  
Milano: numero totale dei rispondenti 266  
da 6 scuole, età media 15 anni**

**Studenti che hanno partecipato all'indagine  
nazionale: totale dei rispondenti 1056 da 34  
scuole età, media 15 anni.**



Tabella 10. Riepilogo punteggi medi per categoria di item e confronto con la sperimentazione nazionale

Categorie	% risposte corrette		Differenza
	Indagine scuole milanesi	Sperimentazione nazionale 2009-2010	
<b>Visual Literacy</b>	<b>85</b>	<b>88</b>	<b>-3</b>
<b>Soluzione di problemi pratici</b>	<b>69</b>	<b>79</b>	<b>-10</b>
<b>Comprensione concettuale della tecnologia</b>	<b>48</b>	<b>54</b>	<b>-6</b>
<b>Organizzare e connettere dati testuali e visuali</b>	<b>61</b>	<b>68</b>	<b>-7</b>
<b>Organizzare dati strutturati</b>	<b>37</b>	<b>43</b>	<b>-6</b>
<b>Ricerca di informazioni</b>	<b>60</b>	<b>61</b>	<b>-1</b>
<b>Sicurezza online</b>	<b>68</b>	<b>61</b>	<b>+7</b>
<b>Rispetto reciproco online</b>	<b>56</b>	<b>67</b>	<b>-9</b>
<b>Comprensione dell'iniquità digitale</b>	<b>45</b>	<b>44</b>	<b>+1</b>

Nel test somministrato man mano che i quesiti implicano **livelli cognitivi, critici o logici più alti, i punteggi si abbassano:**

gli adolescenti rispondono correttamente a quesiti relativi ad attività tecnologiche **cognitivamente poco impegnative** ma **conseguono risultati modesti** laddove entrano in gioco **aspetti concettuali di complessità maggiore**, quali quelli impliciti in attività quali confrontare informazioni contrastanti, valutare criticamente l'affidabilità di un sito o di un'informazione, compiere inferenze da dati.

Anche sul **piano più strettamente etico-sociale**, gli adolescenti, pur riconoscendo e giudicando riprovevoli i comportamenti di cyberbullismo, **rivelano scarsa sensibilità** verso la necessità di assumere comportamenti online adeguati per la propria sicurezza e rispettosi della privacy e mostrano una **completa ignoranza delle problematiche connesse alle diseguaglianze tecnologiche e al *digital divide*.**



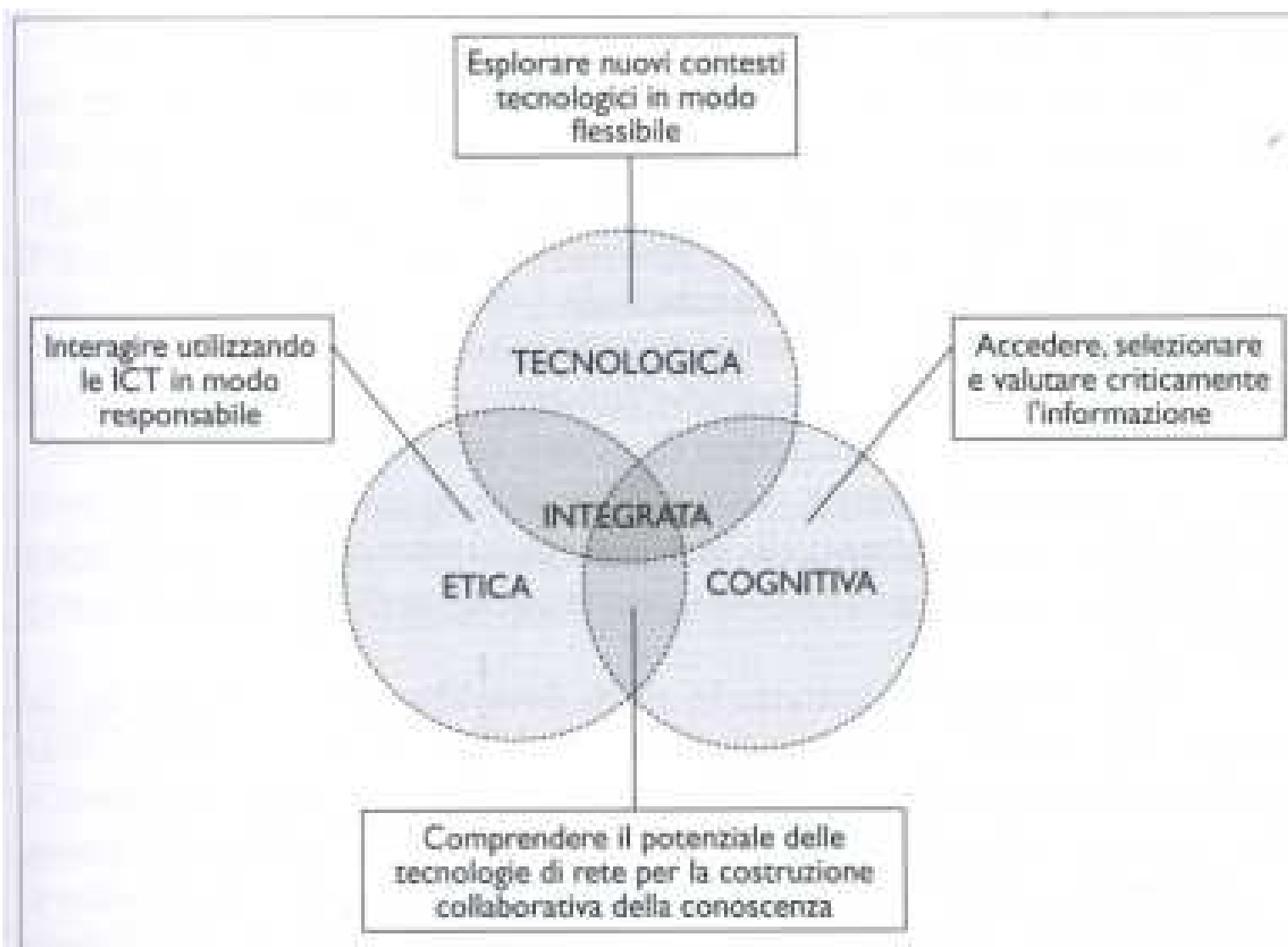


Fig. 2.1 Digital competence framework (Calvani, Fini e Ranieri, 2009).



# Dimensioni delle competenze digitali

- **Aspetto tecnologico.** Riguarda il saper affrontare una tecnologia in continuo sviluppo, dunque lo sviluppo di atteggiamenti flessibili, esplorativi, adattativi.
- **Aspetto cognitivo.** Riguarda la capacità di leggere, selezionare, interpretare e valutare dati, costruire modelli astratti e valutare informazioni considerando la loro pertinenza e affidabilità.
- **Aspetto etico.** Riguarda il sapersi porre nei rapporti con gli altri, sapersi comportare adeguatamente nel cyberspazio, con particolare riguardo alla tutela personale (proteggersi dai rischi, garantire la propria sicurezza) e al rispetto degli altri, aspetti che si arricchiscono di una vasta gamma di tipologie e situazioni possibili (*privacy, proprietà, netiquette e socioquette*).





**Patrizia Appari**  
**direttore@laboratorioformazione.it**